

Indicazioni relative alla validità e ricevibilità della documentazione

1. Gli atti rilasciati da autorità pakistane devono essere muniti di apostille. Gli atti rilasciati da autorità di Paesi terzi devono essere, ove possibile, apostillati oppure legalizzati.
2. Sono ammessi esclusivamente documenti redatti in lingua inglese o corredati da traduzione in lingua italiana. Le traduzioni dovranno essere certificate conformi da un notaio, la cui firma dovrà a sua volta essere debitamente apostillata.
3. Si ricorda che, ai sensi della normativa italiana e pakistana vigente, la documentazione prodotta ha una validità di sei mesi dalla data di rilascio.
4. Si ricorda che saranno considerate ricevibili esclusivamente le domande di visto presentate da richiedenti stabilmente residenti nella circoscrizione consolare di questa Ambasciata.
5. I minori dovranno essere accompagnati da uno o da entrambi i genitori o dai tutori legali al momento della presentazione delle domande di visto. Le domande di visto sottoscritte esclusivamente dal minore saranno considerate irricevibili.

Visto C/D per motivi religiosi

- 1) Formulario di richiesta del visto nazionale, in originale.
- 2) Una foto recente formato ICAO.
- 3) Prova della residenza in questa circoscrizione consolare: certificato di residenza + Per i cittadini pakistani, copia della carta d'identità (CNIC); per i cittadini stranieri, prova della residenza regolare in Pakistan (es. visto per soggiorno di lunga durata e/o permesso di soggiorno o di lavoro).
Nota: la CNIC delle donne coniugate deve essere aggiornata con il nome del marito.
- 4) Passaporto in corso di validità, in originale + 1 fotocopia, con data di scadenza di almeno tre mesi successiva alla scadenza del visto richiesto.
- 5) Giustificativo relativo ai mezzi di trasporto: prenotazione del volo o biglietto aereo (viaggio di andata e ritorno), con indicazione della destinazione finale e del punto di transito nell'area Schengen.

- 6) Certificato di registrazione familiare (Family Registration Certificate - FRC) rilasciato in inglese dal NADRA, apostillato e tradotto.
- 7) Assicurazione sanitaria valida per l'intera area Schengen a copertura di eventuali spese mediche, di ricovero ospedaliero e di rimpatrio fino ad almeno 30.000 euro.
- 8) Prove relative ai mezzi economici:
- estratti bancari da cui risultino i movimenti degli ultimi sei mesi, debitamente firmati e timbrati dalla banca;
 - attestazione del numero di identificazione fiscale nazionale (o attestazione d'esenzione se del caso);
 - conferma della presentazione della dichiarazione fiscale rilasciata dall'amministrazione delle imposte (Federal Board of Revenue) per gli ultimi due esercizi finanziari prima della data della domanda;
 - oppure, se non può essere presentato nessuno dei documenti di cui sopra, altra prova, avvalorata da documenti, di attività generatrici di reddito o di altri mezzi di sussistenza, se del caso.

Nota: non si accettano conti deposito. In caso di carte di credito connesse a conti, è necessario presentare copia della carta di credito e indicazione del limite di credito.

Documenti specifici da presentare per il visto per motivi religiosi

- A. Lettera del richiedente che indichi le finalità del viaggio.
- B. Lettera di invito dell'organizzazione religiosa in Italia.
- C. Documentazione che attesti lo status di religioso o ministro del culto del richiedente.
- D. Eventuale ulteriore documentazione.

Per i richiedenti di fede cattolica

- Nota Verbale della Nunziatura Apostolica e
- Lettera di invito da parte dell'organizzazione religiosa in Italia in originale e vidimata dalla Segreteria di Stato Vaticana

L'Ambasciata si riserva il diritto di richiedere eventuale documentazione aggiuntiva.

Nota: Il visto per motivi religiosi è esclusivamente concesso ai religiosi o ai ministri del culto stranieri per lo svolgimento in Italia di attività ecclesiastica, religiosa o pastorale.

I religiosi, i ministri del culto e i fedeli che intendano recarsi in Italia per un pellegrinaggio dovranno richiedere un visto per turismo.

I religiosi o i ministri del culto che intendano recarsi in Italia per motivi di studio dovranno richiedere un visto per motivo di studio.

I religiosi o i ministri del culto che intendano recarsi in Italia per svolgere un'attività lavorativa diversa da quella ecclesiastica, religiosa o pastorale dovranno richiedere un visto per lavoro subordinato/autonomo.